

PRIMO
PIANO



Guardia alta
sulle strade
contro
i trasgressori



Polizia locale più sicura grazie agli scudi solidali

Visiere in dono agli agenti: merito di cinque ragazzi

VARESE - L'attività sulle strade è sempre rischiosa: ogni automobilista che si ferma all'alt e abbassa il finestrino può essere un potenziale vettore del Covid 19. Per questo le forze dell'ordine devono essere tutelate il più possibile in questa delicata attività. E da ieri gli agenti della Polizia locale di Varese hanno uno strumento in più, grazie alla creatività e alla generosità di cinque ragazzi della provincia. Sono stati loro, infatti, a donare al Comando di via Sempione una ventina di schermi facciali protettivi in plastica, realizzati con stampanti 3D. Dell'ingegnosa soluzione messa a punto dal gruppetto di trentenni era già stata data notizia nelle scorse settimane, ma ora la donazione è arrivata anche degli agenti guidati dal comandante Matteo Ferrario. «Per ora ne abbiamo una ventina - ha commentato Ferrario - ma ne stiamo procurando

anche altre. Ci sono state donate da questi ragazzi che le producono con particolari stampanti». «È stato un gesto molto bello - ha aggiunto il vicesindaco Daniele Zanzi -. All'inizio eravamo un po' scoperti sul fronte delle dotazioni di protezione individuale ma ora ci siamo attrezzati. E la donazione di queste maschere rappresenta l'unione tra genio italico e solidarietà».

Si tratta di schermi in plastica trasparente, con un cerchietto verde fluo da agganciare attorno alla testa, in modo da coprire il volto dell'individuo e bloccare quindi eventuali gocce di saliva che potrebbero raggiungere occhi, naso o bocca, andando quindi a costituire un'ulteriore protezione rispetto alle mascherine. A realizzarle sono cinque ragazzi di Varesotto e dintorni (uno infatti è della provincia di Como), che hanno messo a punto un metodo

per realizzarle a casa e in tempi brevi. A lavorare al progetto sono cinque giovani tra i 28 e i 38 anni - Simon Silver, Marco Pirotta, Carlo Blumer, Bruno Lascaro e Samuele Bistoletti -, che possono contare su venticinque stampanti, ottenute grazie ad acquisti in proprio e donazioni, arrivando a realizzare a pieno ritmo fino a circa 800 maschere al giorno. La produzione casalinga è iniziata il 26 marzo scorso e a oggi sono già stati donati circa cinquemila pezzi. «A breve - spiega Silver - apriremo un sito internet per agevolare attività, donazioni e richieste. Intanto abbiamo pubblicato su YouTube un video in cui spieghiamo come realizzare queste maschere. Le richieste sono davvero tante e abbiamo già consegnato, oltre che a forze dell'ordine e ospedali del territorio, anche in altre zone d'Italia».

Marco Croci